



la **COMUNITA'** **in** **cammino**

*Parrocchia Madonna della Strada - Cagliari - Anno 4 • * numero 04 - 2022*



Noi e la Parola, insieme!

Anche le nostre comunità cristiane stanno facendo i conti con l'incertezza di questo tempo che, tra quarantena e aumento di contagi, condiziona le attività e le iniziative "in

presenza". Per questo motivo abbiamo posticipato al 20 febbraio l'inizio del percorso di preparazione al Matrimonio per le 10 coppie di fidanzati che avevano aderito alla proposta. I ragazzi del catechismo, invitati comunque a partecipare in presenza alla celebrazione eucaristica, grazie alla creatività e alla disponibilità dei loro catechisti, proseguono il loro cammino utilizzando le piattaforme social che, comunque permettono di "incontrarsi. Una decisione che rispecchia la forte incidenza che i contagi stanno provocando nell'attività scolastica e, di conseguenza, nella formazione umana e culturale delle giovani generazioni, nonostante la prodigiosa dedizione di insegnanti ed educatori per non far mancare il segno della continuità e della dedizione didattica. Sono stati rinviati anche gli incontri previsti con i genitori dei ragazzi del catechismo sui temi del Sinodo, sperando, ai primi di febbraio, di poterli ricalendarizzare con maggiore serenità e così non trascurare una interessante occasione di confronto e di dibattito sull'importanza di camminare insieme nella comunità cristiana. Le celebrazioni in chiesa proseguono tranquillamente e proprio l'ampiezza del nostro edificio ci permette di poter organizzare anche gli incontri di catechesi per gli adulti in totale serenità. La terza domenica del Tempo Ordinario è dedicata alla "Parola di Dio": un'occasione di riflessione istituita da Papa Francesco con la Lettera in forma di motu proprio *Aperuit illis* del 30 settembre 2019 e che ci ricorda l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia. Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità. Queste le motivazioni che hanno indotto Papa Francesco a riconsegnare alle comunità e a noi credenti il dono della Parola di Dio da leggere, conoscere, meditare e con cui pregare.

don Emanuele

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Calendario liturgico settimanale 23 - 30 gennaio 2022
Terza Settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio
SANTE MESSE E AVVISI

Domenica 23 gennaio 2022 C 3ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 <i>Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</i>	Ore 07.30 - Mario Ore 09.30 - Gabriele, Aldo e Gigi Ore 11.30 - Bianca - <i>trigesimo</i> Ore 18.00 - Massimo e Graziella
Lunedì 24 gennaio S. Francesco di Sales (m) 2 Sam 7,4-17; Sal 88; Mc 4,1-20 Il Signore è fedele e protegge il suo servo.	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Vincenzo, Filomena, Giovanni e Santina
Martedì 25 gennaio Conversione di S. Paolo apostolo (f) At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 <i>Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.00 - <i>Preghiera del Santo Rosario animata dal gruppo mariano</i> Ore 18.00 - Giovanni, Francesca e Antonina
Mercoledì 26 gennaio Ss. Timoteo e Tito (m) 2 Tm 1,1-8 opp. Tt 1,1-5; Sal 88; Lc 22,24-30 <i>Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Emanuela
Giovedì 27 gennaio 2 Sam 7,18-19.24-29; Sal 131; Mc 4,21-25 <i>Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 16,00 - Mario - <i>anniversario</i> Ore 17.15 - <i>Preghiera del Santo Rosario</i> Ore 18.00 - Silvana - <i>trigesimo</i>
Venerdì 28 gennaio S. Tommaso d'Aquino (m) 2Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Sal 50; Mc 4,26-34 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.</i>	Ore 07.30 - Annamaria Ore 16.00 - 18.00 <i>Adorazione Eucaristica</i> Ore 18.00 - In onore di san Padre Pio
Sabato 29 gennaio 2 Sam 12,1-7.10-17; Sal 50; Mc 5,35-41 <i>Crea in me, o Dio, un cuore puro.</i>	Ore 16.00 - Bonarina - <i>trigesimo</i> Ore 17.00 - Antioco, Ginevra e Stefano Ore 18.15 - Mariangela
Domenica 30 gennaio 2022 C 4ª DEL TEMPO ORDINARIO (f) Ger 1,4-5.17-19; Sal 70; 1Cor 12,31-13,13; Lc 4,21-30 <i>La mia bocca annunzierà la tua salvezza.</i>	Ore 07.30 - Per la comunità parrocchiale Ore 09.30 - Mimmo e Giovanna Ore 11.30 - Bonaria Ore 18.00 - Filippo

“Beata quella parrocchia dove non pochi fanno tutto, ma tutti fanno qualcosa per il bene della comunità!”



LA PAROLA DEL PAPA

PAPA FRANCESCO

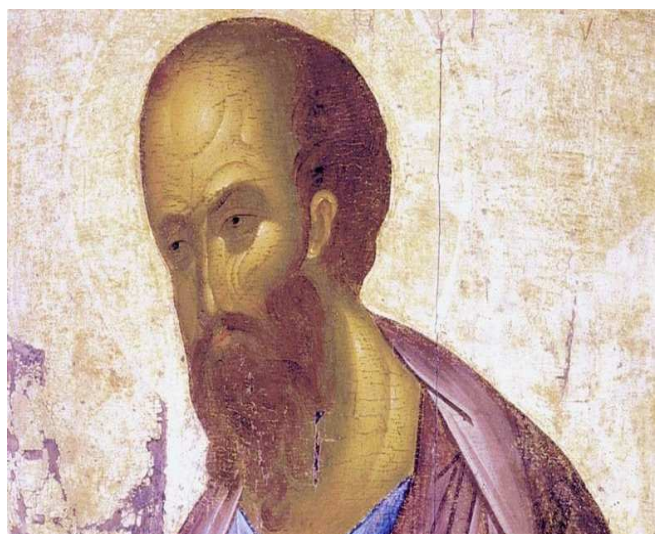
Catechesi su San Giuseppe del 19 gennaio 2022: 8. San Giuseppe padre nella tenerezza

Oggi vorrei approfondire la figura di San Giuseppe come *padre nella tenerezza*. Nella Lettera Apostolica *Patris corde* (8 dicembre 2020) ho avuto modo di riflettere su questo aspetto della tenerezza, un aspetto della personalità di San Giuseppe. Infatti, anche se i Vangeli non ci danno particolari su come egli abbia esercitato la sua paternità, però possiamo stare certi che il suo essere uomo “giusto” si sia tradotto anche nell’educazione data a Gesù. «Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno “in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini” (Lc 2,52): così dice il Vangelo. Come il Signore fece con Israele, così egli “gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare” (cfr Os 11,3-4)» (*Patris corde*, 2). È bella questa definizione della Bibbia che fa vedere il rapporto di Dio con il popolo di Israele. E lo stesso rapporto pensiamo che sia stato quello di San Giuseppe con Gesù. I Vangeli attestano che Gesù ha usato sempre la parola “padre” per parlare di Dio e del suo amore. Molte parabole hanno come protagonista la figura di un padre. [1] Tra le più famose c’è sicuramente quella del *Padre misericordioso*, raccontata dall’evangelista Luca (cfr Lc 15,11-32). Proprio in questa parabola si sottolinea, oltre all’esperienza del peccato e del perdono, anche il modo in cui il perdono giunge alla persona che ha sbagliato. Il testo dice così: «Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò» (v. 20). Il figlio si aspettava una punizione, una giustizia che al massimo gli avrebbe potuto dare il posto di uno dei servi, ma si ritrova avvolto dall’abbraccio del padre. La tenerezza è qualcosa di più grande della logica del mondo. È un modo inaspettato di fare giustizia. Ecco perché non dobbiamo mai dimenticare che Dio non è spaventato dai nostri peccati: mettamoci questo bene nella testa. Dio non si spaventa dei nostri peccati, è più grande dei nostri peccati: è padre, è amore, è tenero. Non è spaventato dai nostri peccati, dai nostri errori, dalle nostre cadute, ma è spaventato dalla chiusura del nostro cuore – questo sì, lo fa soffrire – è spaventato dalla nostra mancanza di fede nel suo amore. C’è una grande tenerezza nell’esperienza dell’amore di Dio. Ed è bello pensare che il primo a trasmettere a Gesù questa realtà sia stato proprio Giuseppe. Infatti le cose di Dio ci giungono sempre attraverso la mediazione di esperienze umane. Tempo fa – non so se l’ho già raccontato – un gruppo di giovani che fanno teatro, un gruppo di giovani pop, “avanti”, sono stati colpiti da questa parabola del padre misericordioso e hanno deciso di fare un’opera di teatro pop con questo argomento, con questa storia. E l’hanno fatta bene. E tutto l’argomento è, alla fine, che un amico ascolta il figlio che si era allontanato dal padre, che voleva tornare a casa ma aveva paura che il papà lo cacciasse e lo punisse. E l’amico gli dice, in quell’opera pop: “Manda un messaggero e di’ che tu vuoi tornare a casa, e se il papà ti riceverà che metta un fazzoletto alla finestra, quella che tu vedrai appena prendi il cammino finale”. Così è stato fatto. E l’opera, con canti e balli, continua fino al momento che il figlio entra nella strada finale e si vede la casa. E quando alza gli occhi, vede la casa piena di fazzolettini bianchi: piena. Non uno, ma tre-quattro per ogni finestra. Così è la misericordia di Dio. Non si spaventa del nostro passato, delle nostre cose brutte: si spaventa soltanto della chiusura. Tutti noi abbiamo conti da risolvere; ma fare i conti con Dio è una cosa bellissima, perché noi incominciamo a parlare e Lui ci abbraccia. La tenerezza! Allora possiamo domandarci se noi stessi abbiamo fatto esperienza di questa tenerezza, e se a nostra volta ne siamo diventati testimoni. Infatti la tenerezza non è prima di tutto una questione emotiva o sentimentale: è l’esperienza di sentirsi amati e accolti proprio nella nostra povertà e nella nostra miseria, e quindi trasformati dall’amore di Dio.

Dio non fa affidamento solo sui nostri talenti, ma anche sulla nostra debolezza redenta. Questo, ad esempio, fa dire a San Paolo che c’è un progetto anche sulla sua fragilità. Così infatti scrive alla comunità di Corinto: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi [...]. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l’allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: “Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”» (2 Cor 12,7-9). Il Signore non ci toglie tutte le debolezze, ma ci aiuta a camminare con le debolezze, prendendoci per mano. Prende per mano le nostre debolezze e si pone vicino a noi. E questo è tenerezza. L’esperienza della tenerezza consiste nel vedere la potenza di Dio passare proprio attraverso ciò che ci rende più fragili; a patto però di convertirci dallo sguardo del Maligno che «ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità», mentre lo Spirito Santo «la porta alla luce con tenerezza» (*Patris corde*, 2). «È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi» (*ibid.*). Guardate come le infermiere, gli infermieri toccano le ferite degli ammalati: con tenerezza, per non ferirli di più. E così il Signore tocca le nostre ferite, con la stessa tenerezza. «Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione», nella preghiera personale con Dio, «facendo un’esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità – lui è bugiardo, ma si “arrangia” a dirci la verità per portarci alla bugia – ma, se lo fa, è per condannarci». Invece il Signore ci dice la verità e ci tende la mano per salvarci. «Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona» (cfr *ibid.*). Dio perdona sempre: questo mettetelo nella testa e nel cuore. Dio perdona sempre. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono. Ma lui perdona sempre, anche le cose più brutte. Ci fa bene allora specchiarci nella paternità di Giuseppe che è uno specchio della paternità di Dio, e domandarci se permettiamo al Signore di amarci con la sua tenerezza, trasformando ognuno di noi in uomini e donne capaci di amare così. Senza questa “rivoluzione della tenerezza” – ci vuole, una rivoluzione della tenerezza! – rischiamo di rimanere imprigionati in una giustizia che non permette di rialzarsi facilmente e che confonde la redenzione con la punizione. Per questo, oggi voglio ricordare in modo particolare i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono in carcere. È giusto che chi ha sbagliato paghi per il proprio errore, ma è altrettanto giusto che chi ha sbagliato possa redimersi dal proprio errore. Non possono esserci condanne senza finestre di speranza. Qualsiasi condanna ha sempre una finestra di speranza. Pensiamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle carcerati, e pensiamo alla tenerezza di Dio per loro e preghiamo per loro, perché trovino in quella finestra di speranza una via di uscita verso una vita migliore.

E concludiamo con questa preghiera:

San Giuseppe, padre nella tenerezza, insegnaci ad accettare di essere amati proprio in ciò che in noi è più debole. Fa’ che non mettiamo nessun impedimento tra la nostra povertà e la grandezza dell’amore di Dio. Suscita in noi il desiderio di accostarci al Sacramento della Riconciliazione, per essere perdonati e anche resi capaci di amare con tenerezza i nostri fratelli e le nostre sorelle nella loro povertà. Sii vicino a coloro che hanno sbagliato e per questo ne pagano il prezzo; aiutali a trovare, insieme alla giustizia, anche la tenerezza per poter ricominciare. E insegna loro che il primo modo di ricominciare è domandare sinceramente perdono, per sentire la carezza del Padre.



Incontri *su san Paolo*

Catechesi sulle lettere paoline guidate da mons. Ferdinando Caschili,
vicario generale dell'Archidiocesi di Cagliari

Venerdì, ore 18.45

21 e 28 gennaio 2022

4 e 11 febbraio 2022

4 marzo 2022

Incontri dei gruppi per il Sinodo



Data e ora			gruppo	sala
Martedì	11 gennaio 2022	Ore 18.45	catechisti	Salone arcobaleno
Sabato	15 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Emmaus</i>	Sala verde
Martedì	18 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giovanni Battista</i>	Sala verde
Venerdì	21 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Betlemme</i>	Sala verde
Sabato	22 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>Marco</i>	Sala verde
venerdì	28 gennaio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Nazareth</i>	Sala verde
Sabato	29 gennaio 2022	Ore 16.00	Genitori gruppo <i>"Andrea e Giorgia"</i>	Sala verde
Venerdì	4 febbraio 2022	Ore 17.00	Genitori gruppo <i>Giuseppe</i>	Sala verde

Il parroco, don Emanuele, può essere sempre contattato al numero 3661504634. Puoi seguirci su www.madonnadellastrada.it e contattarci all'indirizzo madonnadellastrada@libero.it

**I sacerdoti sono disponibili per il Sacramento della Riconciliazione:
tutti i giorni prima o dopo la celebrazione Eucaristica;
il Venerdì dalle 16.00 alle 18.00;
il Sabato e la Domenica dalle 17.00 alle 18.00;
la Domenica dalle 9.30 alle 11.00.**

*ed. la COMUNITA' in cammino © 2019 - ad uso privato della Parrocchia
Madonna della Strada - Cagliari - Stampato in proprio*